



6

ORIENTAMENTI PER L'INDIVIDUAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI E LA VALUTAZIONE DELLA LORO SIGNIFICATIVITÀ

1. OBIETTIVI DEGLI ORIENTAMENTI

I presenti orientamenti sono intesi ad agevolare l'individuazione degli aspetti ambientali significativi derivanti da attività, prodotti e servizi su cui l'organizzazione che presenta richiesta di registrazione al sistema EMAS eserciti un controllo gestionale oppure eserciti un'influenza ai sensi dell'articolo VI del regolamento. Nel sistema EMAS, gli aspetti ambientali significativi sono il punto focale del sistema di ecogestione di un'organizzazione, della valutazione e del miglioramento delle sue prestazioni ambientali, grazie alla definizione di obiettivi e finalità, nonché del processo di riesame in corso. Gli aspetti e gli impatti ambientali significativi sono inoltre pertinenti nell'ambito della dichiarazione ambientale ai sensi dell'allegato III.

2. RELAZIONI TRA ASPETTI AMBIENTALI, ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI

Il sistema EMAS parte dal presupposto che gli aspetti ambientali [articolo 2, lettera f) del regolamento (CE) n. 761/2001] di un'organizzazione determinano impatti ambientali [articolo 2, lettera g)]. Se un aspetto ambientale

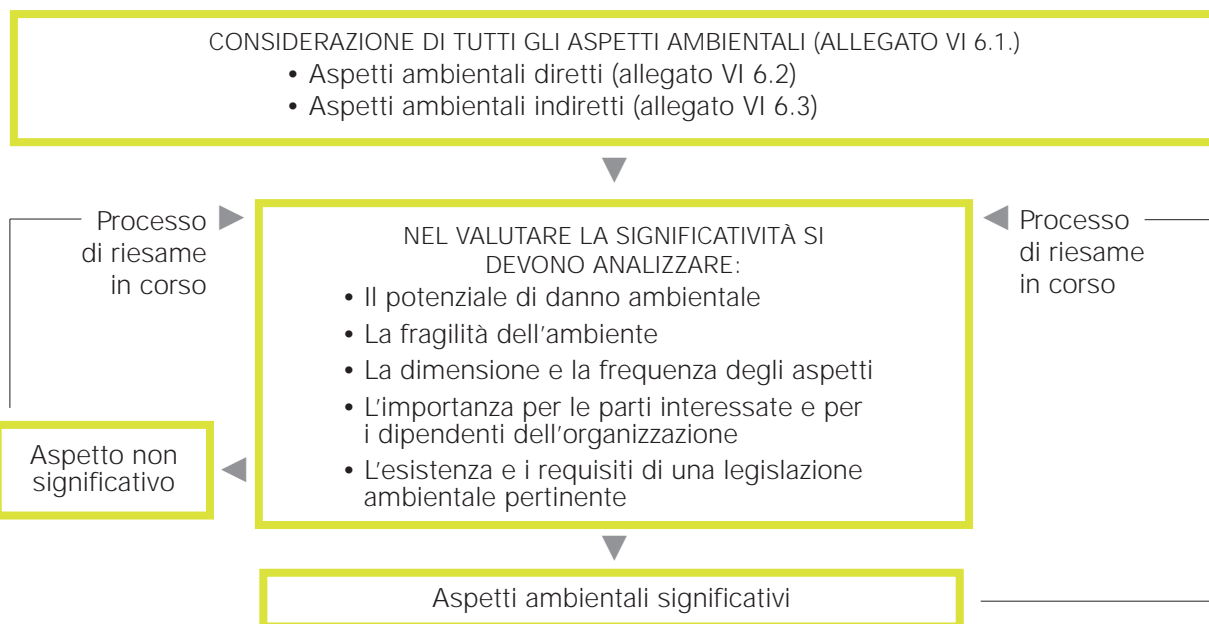
di un'organizzazione ha un impatto ambientale significativo, esso deve essere considerato «aspetto significativo» ed essere incluso nel sistema di ecogestione.

3. PROCEDURA PER FASI TESA A INDIVIDUARE GLI ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI

Nell'allegato VI sono riportati esempi di aspetti ambientali «diretti» e «indiretti». L'elenco non è esaustivo. Nell'analisi ambientale iniziale e nel successivo processo di riesame in corso è essenziale che l'impresa analizzi apertamente, integralmente e senza condizionamenti gli aspetti ambientali specifici delle proprie attività, prodotti e servizi. In alcuni casi può essere difficile classificare come «diretto» o «indiretto» un aspetto ambientale individuato. In tal caso bisogna tenere presente che la preoccupazione principale, per quanto riguarda l'individuazione degli aspetti ambientali, è produrre una rassegna completa dell'importanza ambientale di attività, prodotti e servizi dell'organizzazione e affrontare tutti gli aspetti ambientali presenti. È importante non tanto classificare un fattore come diretto o indiretto, ma verificare che tutti gli aspetti siano individuati, in modo da poterli gestire tramite il sistema di ecogestione. La procedura di individuazione degli aspetti ambientali significativi può essere riassunta come segue:

- **Fase 1** Individuazione di tutti gli aspetti ambientali
- **Fase 2** Definizione dei criteri di significatività da parte dell'organizzazione, tenendo conto delle norme comunitarie
- **Fase 3** Individuazione degli aspetti ambientali significativi sulla base dei criteri di significatività di cui alla fase 2





4. COME INDIVIDUARE GLI ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI

Gli aspetti ambientali diretti sono connessi ad attività, prodotti e servizi su cui l'organizzazione esercita un controllo gestionale diretto. Tutte le organizzazioni devono esaminare gli aspetti diretti delle proprie operazioni, ma nel caso di organizzazioni non industriali spesso ci si concentrerà sugli aspetti ambientali indiretti delle attività, prodotti e servizi delle medesime.



Politica degli acquisti – Emissioni nelle acque e nell'atmosfera – Rifiuti – Uso delle risorse – Energia – Tematiche locali – Uso del suolo e contaminazione – Tematiche ricorrenti – Trasporti

5. COME INCIDERE SUGLI ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI (ALLEGATO VI, PUNTO 6.3)

L'allegato VI, punto 6.3, pone gli aspetti ambientali indiretti su un piano di parità rispetto agli aspetti ambientali diretti definiti all'allegato VI, punto 6.2. Gli aspetti ambientali indiretti possono originare dall'interazione di un'organiz-



- Parlare con i dipendenti
- Percorrere il sito e i suoi dintorni
- Parlare con le parti interessate
- Riesaminare documenti (ad es., schede tecniche di sicurezza dei prodotti, autorizzazioni)
- Esaminare la legislazione (ad es. il diritto sostanziale, i requisiti tecnici quali il monitoraggio obbligatorio degli inquinanti)
- Esaminare i criteri dell'etichetta ecologica
- Verificare informazioni delle camere di commercio ecc.
- Parlare ad altre imprese EMAS
- Esaminare i flussi di materie prime
- Esaminare gli indicatori di prestazione esistenti
- Esaminare tutti i settori e l'infrastruttura dell'organizzazione (ad es. tubazioni, impianti elettrici, rotaie)



- Parlare con appaltatori / subappaltatori e fornitori (ad es., imprese di servizi, proprietari terrieri)
- Parlare con i clienti
- Esaminare l'impiego e l'eliminazione dei prodotti
- Esaminare le attività degli appaltatori e subappaltatori
- Esaminare i criteri per l'etichetta ecologica
- Verificare le informazioni delle camere di commercio ecc.
- Parlare con altre imprese EMAS
- Parlare con le ONG e altre parti interessate
- Analizzare le informazioni relative ai prodotti e servizi forniti



Prospetti legati al prodotto – Contratti – Trasporti – Nuovi mercati per i prodotti esistenti – Prodotti finanziari – Gamma di prodotti – Turismo – Servizi

zazione con terzi i quali possono, in misura ragionevole, essere influenzati dall'organizzazione che ha richiesto la registrazione al sistema EMAS. Per le organizzazioni non industriali, quali le autorità locali o le istituzioni finanziarie, è essenziale analizzare anche gli aspetti ambientali connessi al nucleo principale di attività. Un elenco che si limiti agli aspetti ambientali del sito e degli impianti di un'organizzazione non è considerato sufficiente.

| Gli aspetti ambientali diretti possono essere controllati tramite decisioni gestionali interne; nel caso invece degli aspetti ambientali indiretti, al fine di acquisire vantaggi sul piano ambientale l'organizzazione dovrà poter incidere su appaltatori (e subappaltatori), fornitori, clienti e utilizzatori dei propri prodotti e servizi, dando prova di saper utilizzare il proprio peso in modo creativo. Conformemente all'allegato VI, punto 6.3, lettere a)-g), la gestione degli aspetti ambientali indiretti può includere i seguenti elementi (elenco non esauriente):



Istruzione del cliente (ad es., sull'uso e sull'eliminazione dei prodotti, consigli intesi a ridurre i rischi ambientali)

Politiche di acquisto «verdi»

Treatmento preferenziale per le imprese «verdi», vale a dire le imprese EMAS (prestiti, assicurazioni)

Investimenti «verdi»

Piani di ritiro da parte dei produttori

Clausole «verdi» nei contratti

a) Questioni legate al prodotto (progettazione, sviluppo, imballaggi, trasporto, uso e recupero/smaltimento dei rifiuti)

Le organizzazioni potranno prendere in considerazione:

- i risultati disponibili dell'analisi del ciclo di vita dei prodotti;
- i risultati dell'elaborazione e dell'impiego di indicatori delle prestazioni ambientali;
- gli aspetti ambientali dei prodotti forniti e della lavorazione dei prodotti;
- gli effetti derivanti nell'eventualità di uso improprio, recupero o eliminazione scorretti dei prodotti;
- esigenze di informazione da parte del fornitore e del consumatore, come pure informazioni supplementari per il cliente (ad es. in merito all'uso e allo smaltimento dei prodotti);

- durevolezza e possibilità di riparazione dei prodotti, compatibilità dei prodotti esistenti con nuove serie di prodotti e pezzi di ricambio.

b) Investimenti, prestiti e servizi assicurativi

Le organizzazioni potranno esaminare:

- la politica in materia di accesso e i premi assicurativi (ad es., trattamento preferenziale per le imprese «verdi», le imprese registrate EMAS);
- la politica degli investimenti (investimenti «verdi»);
- le procedure di valutazione (riduzione dei rischi ambientali);
- la politica dei prestiti (ad es., trattamento preferenziale per imprese «verdi», imprese registrate EMAS);
- la gamma dei prodotti (ad es., fondi «verdi»).

c) Nuovi mercati

L'immissione dei prodotti esistenti su nuovi mercati potrà fare emergere nuovi aspetti ambientali, rispetto ai quali le organizzazioni potranno ad esempio esaminare:

- l'infrastruttura esistente, ad es. per il riciclaggio o la gestione di rifiuti pericolosi, per il trasporto e la gestione di sostanze critiche, per il trattamento delle acque reflue, per i casi di emergenza;
- norme tecnologiche e nel campo dell'istruzione;
- il grado di sensibilizzazione alle tematiche ambientali nel nuovo mercato.

d) Scelta e composizione dei servizi (ad esempio trasporti o servizi di ristorazione)

Le organizzazioni potranno ad esempio esaminare l'ecogestione dei fornitori di servizi, quali:

- servizi di alloggio (alberghi, centri congressi);
- servizi di trasporto passeggeri o di trasporto merci (modalità di trasporto rispettose dell'ambiente, organizzazione efficiente dei trasporti, norme tecnologiche e consumo di carburante dei veicoli);
- gamma dei prodotti, politica di approvvigionamento «verde», impiego di piatti riutilizzabili e destinati al compostaggio, gestione dei rifiuti dei servizi di ristorazione.

e) Decisioni amministrative e di programmazione

Le organizzazioni potranno ad esempio esaminare:

- gli aspetti derivanti dall'esecuzione delle decisioni di programmazione per il futuro;
- i risultati degli scenari sperimentali (teoria dei giochi) o della modellazione informatizzata;
- l'esperienza acquisita grazie alla messa in atto di progetti analoghi.

f) Assortimento dei prodotti

L'aspetto riguarda le organizzazioni che vendono o distribuiscono prodotti forniti da terzi; si può trattare, ad esempio, di:

- elaborare una politica di acquisti «verde» rispetto ad appaltatori e prodotti;
- dare preferenza a prodotti che all'atto della vendita prevedano un piano di ritiro da parte del produttore;



- cercare, nella gamma che interessa all'organizzazione, i prodotti che recano etichette ecologiche comunemente accettate.

g) Prestazioni ambientali e comportamenti ambientali di appaltatori, subappaltatori e fornitori

Le organizzazioni possono, ad esempio:

- informarsi presso i propri appaltatori e subappaltatori in merito alle prestazioni ambientali delle attività e dei prodotti dei medesimi;
- esaminare le schede tecniche sulla sicurezza dei prodotti, le analisi delle linee dei prodotti o estratti pertinenti forniti dagli appaltatori;
- incaricarsi della formazione di appaltatori, subappaltatori e fornitori (ad es. fornendo consulenza ai fini di ridurre i rischi ambientali);
- includere clausole «verdi» nei propri contratti.

6. COME PROCEDERE ALLA VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ

Per decidere se gli aspetti ambientali siano o meno significativi, è necessario esaminarli e valutarli. Gli aspetti ambientali individuati come significativi devono essere inclusi nel sistema di ecogestione e nel processo di riesame in corso. Quelli individuati come non significativi vanno comunque ripresi in considerazione per tenere conto dell'evolvere della situazione. Per valutare la significatività degli aspetti ambientali in gioco, l'organizzazione definisce un proprio insieme di criteri specifico. In base al regolamento (CE) n. 761/2001 i criteri «devono essere generali, verificabili in un'ottica indipendente, riproducibili» (allegato VI, punto 6.4) e tenere «conto della normativa comunitaria» (allegato VI, punto 6.1). L'allegato VI, punto 6.4, lettere a)-g) riporta alcuni dei criteri che l'organizzazione potrà utilizzare ai fini di decidere in merito alla significatività dei propri aspetti ambientali.

In sostanza, per valutare la significatività di un aspetto ambientale, l'organizzazione dovrà esaminare i seguenti elementi:

- potenzialità di produrre danni ambientali;
- fragilità dell'ambiente locale, regionale o globale;
- entità, quantità, frequenza e reversibilità dell'impatto;
- esistenza di una legislazione ambientale pertinente e relativi requisiti;
- importanza che l'aspetto riveste per le parti interessate e per i dipendenti.

Questi elementi e i criteri selezionati possono essere formulati sotto forma di quesiti cui rispondere «sì» o «no», oppure essere impiegati in modo più differenziato ai fini di valutare la significatività degli aspetti ambientali di un'organizzazione in una prima fase e creare un elenco di priorità di azione in una seconda fase (ad es.: classificando gli aspetti in base a una priorità «elevata», «media» o «bassa», oppure come «molto importanti», «meno importanti», «non importanti»).

Nell'effettuare questa valutazione, l'impresa deve inoltre tenere conto delle condizioni di avviamento e cessazione delle attività e delle situazioni di emergenza ragionevolmente prevedibili. Si deve inoltre tenere conto delle attività passate, presenti e previste per il futuro.

Ai fini della valutazione, può rivelarsi utile una serie di fonti di informazioni quali autorizzazioni, normative pertinenti (ad es. sui limiti quantificati o sul monitoraggio degli agenti inquinanti), piani di azione nazionali, piani di lavoro locali, risultati di monitoraggi o studi scientifici. Enti di regolamentazione, clienti e fornitori, gruppi attivi a favore dell'ambiente, associazioni di commercianti o artigiani, associazioni industriali, camere di commercio e istituzioni scientifiche rappresentano altrettante fonti di informazioni utili ai fini della valutazione.



- Agenti inquinanti accumulati
- Cambiamenti climatici (gas a effetto serra, rarefazione dello strato d'ozono)
- Acidificazione delle acque e dei suoli
- Eutrofizzazione delle acque e saturazione di azoto del suolo
- Biodiversità, pressioni sulle aree di particolare interesse ai fini della conservazione (ad es.: frazionamento degli habitat)
- Introduzione e diffusione di organismi estranei
- Effetti dei metalli
- Ossidanti fotochimici e ozono troposferico
- Effetti di sostanze chimiche (pericolose), compresi gli inquinanti organici persistenti
- Sfruttamento non corretto delle risorse terrestri e idriche
- Inquinamento urbano e acustico
- Flussi di materiale, rifiuti e residui ambientali non ciclici